

## COMUNICAZIONE

**Invito a presentare informazioni relative agli effetti sulle imprese comunitarie del «Cuban Liberty and Democratic Solidarity (Libertad) Act 1996» degli Stati Uniti d'America (USA) e delle altre misure adottate dagli USA che colpiscono gli scambi con Cuba**

(96/C 307/04)

Il 12 marzo 1996, gli Stati Uniti hanno adottato il «Cuban Liberty and Democratic Solidarity (Libertad) Act 1996» altrimenti noto come legge Helms-Burton.

Il titolo III di tale legge prevede che i cittadini e le società statunitensi possano chiedere un indennizzo per i beni persi in seguito alla nazionalizzazione decisa dallo Stato cubano. Tale indennizzo può esser chiesto per il valore complessivo dei beni a chiunque partecipi al «commercio» degli stessi, vale a dire a chiunque gestisca tali beni «confiscati», investa in essi o ne tragga comunque profitto. La legge prevede inoltre un indennizzo triplicato se tale «commercio» dopo la comunicazione della richiesta di risarcimento da parte di un cittadino o di una società statunitense. Il diritto a chiedere l'indennizzo sarà esteso dopo due anni agli ex cittadini cubani che hanno acquisito la cittadinanza statunitense dopo la «confisca» dei loro beni.

Il titolo IV della legge dispone che gli amministratori, i dirigenti e gli azionisti di maggioranza (nonché i rispettivi coniugi e figli minori) di enti che abbiano partecipato al «commercio» di proprietà «confiscate» su cui cittadini o società statunitensi vantino diritti non possano ottenere il visto statunitense né entrare negli Stati Uniti.

La Commissione contesta la legalità di queste misure alla luce dell'accordo OMC, del diritto internazionale consuetudinario relativo alla nazionalizzazione di beni stranieri e delle norme applicabili alla nazionalità delle azioni di rivendica. I cittadini o le società dell'Unione europea, in particolare quelli aventi importanti interessi a Cuba e negli Stati Uniti, possono trovarsi in gravi difficoltà a causa di queste misure.

Durante la riunione del 1° ottobre 1996, il Consiglio ha espresso parere favorevole riguardo all'intenzione della Commissione di chiedere la costituzione di un panel OMC in merito alla legge Helms-Burton. Nel quadro di tale iniziativa è d'uopo determinare con precisione gli effetti delle suddette misure statunitensi.

A questo fine, la Commissione giudica opportuno sentire gli operatori della Comunità che ritengano che la normativa in questione abbia inciso negativamente sulle loro opportunità commerciali effettive o potenziali, sia nel campo dei beni che in quello dei servizi, a Cuba o negli Stati Uniti.

Le informazioni ricevute verranno trattate con la massima riservatezza e aiuteranno la Commissione nel valutare come e in che misura gli interessi della Comunità risultino lesi da tali misure. Le informazioni potrebbero essere utilizzate, previa autorizzazione degli interessati e secondo modalità convenute con essi, nel ricorso davanti all'Organizzazione mondiale del commercio.

La Commissione giudica opportuno sentire altresì gli operatori economici della Comunità che ritengano di essere stati lesi da altre misure di embargo economico adottate dagli USA contro Cuba. Tali misure comprendono il divieto di esportare verso Cuba, il divieto di importare negli Stati Uniti merci prodotte a Cuba ovvero derivate per intero o in parte da qualsiasi articolo di coltivazione, produzione o manifattura cubana, il diniego d'accesso alla quota delle importazioni di zucchero negli Stati Uniti nonché le restrizioni d'ingresso nei porti degli Stati Uniti e d'accesso agli impianti portuali per le navi che hanno fatto scalo a Cuba o che trasportano merci cubane.

Quanti desiderano fornire informazioni a questo fine sono invitati a prendere contatto con la Commissione europea, direzione generale I: Relazioni esterne, Unità IG.1: Politiche commerciali multilaterali e questioni atinenti all'OMC e all'OCSE, rue de la Loi/Wetstraat 200, B-1049 Bruxelles, [tel. (32-2) 299 22 10, telefax n. (32-2) 299 09 00].